

Mascagni, le ricette dei candidati

Sala piena al dibattito voluto da Ricci sul futuro dell'istituto: strategie a confronto

di **Giulia Mancini**

► LIVORNO

«Salvare il Mascagni» è la parola d'ordine. Tutti i candidati sindaco presenti al dibattito organizzato dall'Istituto lunedì sera, moderato dal capocronista del *Tirreno* Andrea Lazzeri, hanno ribadito l'importanza che questo ricopre per la città. Come salvarlo? Qui inizia le prime differenze.

Marcella Amadio (An, Udc, Lega) non usa mezzi termini: «Sappiate che gli enti locali non avranno grosse possibilità, credo che si debba statalizzare il Mascagni e occorra un impegno trasversale per finanziarlo». Anche Elisa Amato (Fi) parla di statalizzazione «cercando di mantenere i finanziamenti che sono stati disposti». «Ma il problema non è la statalizzazione che dipende dalla legge nazionale», incalza Marco Ruggeri (Pd, coalizione di centrosinistra) che sulla questione del futuro dell'istituto si è battuto molto come capogruppo in consiglio regionale.

«La vera questione – sottolinea – sono i finanziamenti della Provincia che andavano all'istituto e il futuro dei suoi beni, tra i quali questa struttura, che rappresentano l'incognita più grande. Noi ci impegnano a confermare le risorse messe a disposizione dal Comune, blindare con un pacchetto questa struttura rendendola ancora usufruibile e sostituire i finanziamenti provinciali con quelli regionali».

«Ma se muoiono le Province non è detto che spariranno i finanziamenti – dice Ugo De Carlo (Votare per Cambia-

re-Fare per fermare il declino) – i soldi saranno ripartiti e il nostro impegno sarà che vengano destinati al Mascagni, consapevoli che saranno le associazioni piccole a subire più tagli». «Dobbiamo uscire da una situazione difensiva e passare all'attacco – interviene Marco Cannito (Città Diversa-Dasul) – e inserire il Mascagni in un progetto di città che integri cultura e turismo, promozione e autofinanziamento». Sulla stessa linea di Amadio, si pone il candidato di Progetto per Livorno, Cristiano

Toncelli: «È pensabile che ci troveremo con sempre meno risorse, tuttavia investiremo quello che ci sarà concesso, pur mettendo in conto che l'istituzione si trasformi un po' e il Mascagni debba trovare strategie per autofinanziarsi».

«La cultura non può essere più a carico del pubblico – dice Costanza Vaccaro (Ncd) – ma si deve trovare una sinergia tra pubblico e privato perché con la cultura si può mangiare». Sul fronte opposto si pone il candidato della coalizione di sinistra, Andrea Raspanti

(Buongiorno). «Questi istituti devono essere appannaggio del pubblico – dice – non può essere l'offerta del mercato a regolare la qualità della formazione per questi studenti». «Non è pensabile Livorno senza il Mascagni – sottolinea invece Filippo Nogarini (Movimento 5 Stelle) – la cultura viene subito dopo il pane, chi non crede in questo non ha prospettive per la città, noi lo abbiamo inserito nero su bianco nel programma di salvare il Mascagni». «Certo se si facevano meno rondò forse ci sarebbero stati più fondi», prende la parola Maila Nosiglia in rappresentanza del Movimento

5&5.

Per quanto riguarda possibili accorpamenti, le idee iniziano a farsi nebulose, ai no convinti di Amato, Toncelli, Vaccaro e Cannito, si aggiunge il sì di Amadio («devono decidere gli interessati»), e chi parla di sinergie come Raspanti e Ruggeri. E sono sempre i due candidati di sinistra e centrosinistra a non voler cercare fondi nel privato «perché il pubblico non fa il suo lavoro», dice Ruggeri. Gli altri, invece, propongono di attirare investitori inserendosi nel circuito turistico o con l'istituzione di una fondazione, come suggerisce De Carlo. In ogni modo, interviene il presidente del Mascagni, Giulio Cesare Ricci, «io vedo questa giornata come l'inizio di un dialogo con ciascuno di voi, poiché indipendentemente da chi sarà il sindaco, tutti sarete chiamati a decidere, ma sappiate che i soldi che avete investito fino ad ora li avete investiti bene».





I candidati e la sala piena del Mascagni, con Ricci e Lazzeri (Pentafoto)